

Capitolo quindicesimo

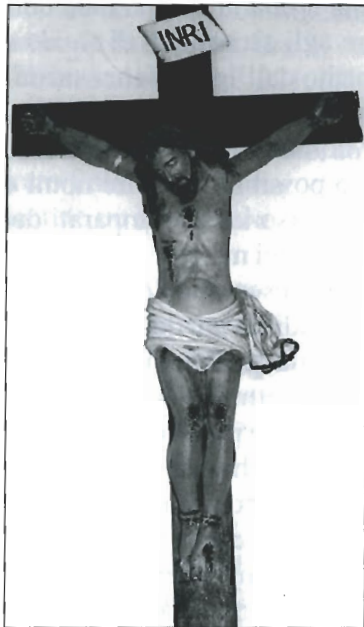
I Mastri Guzzi(o)

Fra tutti i Mastri, i più famosi e conosciuti sono i Guzzi, impegnati nei lavori edili, ma soprattutto in quelli decorativi. In paese, a tutt'oggi, è difficile muoversi nel dedalo di nomi Guzzo e Guzzi, molto diffusi. Per il passato le difficoltà aumentano perché le stesse persone a volte sono segnate Guzzi, altre volte Guzzo, per cui diventa ardua la costruzione dell'albero genealogico. Per risalire agli ascendenti di *Carlo e Agostino*, ultimi mastri, sono partito dall'ipotesi che, secondo l'usanza e la tradizione stretta, il nome richiamava rigorosamente il nonno paterno o la nonna. Perciò, partendo da Carlo, che è primogenito, è stato possibile stabilire nomi e date dei nonni, dei bisnonni, attraverso i dati comparati dei registri di battesimo, dei matrimoni e dei morti.

Probabilmente, anche se non si conservano documenti in proposito, qualcuno dei Guzzi ha studiato più del livello medio del tempo e questo è avvalorato da qualche rivista o libri riguardanti l'arte in genere e l'architettura e la scultura in particolare; così pure manoscritti, con le posizioni musicali. Anche nel caso dei Guzzi, i discendenti che non hanno continuato le tradizioni, molto hanno bruciato o buttato. Tra gli stessi familiari c'è anche confusione di ricordi, attribuendo a uno l'opera che invece è dell'altro, o confondendo il pittore dallo stuccatore. Una prima distinzione importante è da farsi tra *il Guzzi Agostino di Carlo, nato nel 1800, pittore*, e il

Guzzi Agostino di Francesco (6-8-1845 / 30-7-1933), nipote del primo, ultimo della serie dei mastri muratori e decoratori di questa famiglia.

Per quanto riguarda i lavori eseguiti e il genere, oltre alla tradizione orale che, come si sa, spesso è viziata, si conservano *due agende di lavoro manoscritte*, certamente da un Guzzi, dove a partire dal 1862 fino al 1900 sono annotati i lavori eseguiti, le località, i tempi, il costo e spesso anche il genere di lavoro. Non sono esaustive di tutti i lavori eseguiti in detto periodo e oltre. Mancano i lavori fatti a Miglierina stessa e nelle vicinanze, come Amato, Tiriolo, Angoli, Serrastretta, S. Pietro Apostolo, forse perché non c'era bisogno di annotare le spese da dividere tra tutta la squadra, per la possibilità di rientrare più spesso in famiglia o di provvedere diversamente e più economicamente alle spese di sostenta-



Crocifisso (privato), opera dei Babbari



Decorazione, opera dei Babbari

mento. Verificando proprio le spese e le paghe dei singoli si evince che si è lavorato fino al 1918. *Curinga*, fra tutti i paesi, è stato quello dove a più riprese e per più tempo ha chiesto la prestazione d'opera dei nostri mastri, certamente grazie anche alla disponibilità di mezzi finanziari delle due Congreghe: dell'Immacolata e del Carmine e per la notorietà che i Guzzi si erano meritata per i precedenti lavori. L'opera dei Guzzi, come vedremo, non era richiesta solo per lavori riguardanti Chiese, ma anche per palazzi, come quello arcivescovile di Catanzaro, o la scalinata del Palazzo della Prefettura, o la facciata del palazzo «Serravalle» o di quello del Sig. Lavecchia, sempre in Catanzaro.

Sfogliando le agende di lavoro, a partire dal 1862, sono registrati questi lavori nelle seguenti località:

CURINGA: «Travaglio incominciato alla Congrega della B.V.M. Immacolata».

Dal 28 ottobre 1862 all'aprile 1863, per complessive 24 settimane lavorative. La squadra è formata dal capomastro (non specificato, ma verosimilmente Francesco Guzzi che comparirà più avanti), da Carlo e Agostino Guzzi, da un manovale (non specificato) e da Pasquale Arabia.

DECOLLATURA: «Travaglio incominciato li 11 maggio 1863 nella Chiesa di S. Bernardo». 21 settimane lavorative. Squadra composta dal capomastro, da Carlo e Agostino Guzzi e dal manovale. Nelle ultime due settimane si aggiunge Francesco Arabia.

GIRIFALCO: «Travaglio incominciato nella chiesa di S. Rocco il 28 dicembre 1863». termina il 21 marzo 1864 per complessive 11 settimane. La squadra è la stessa di prima.

BORGIA: «Travaglio incominciato il 3 giugno 1864». Si lavora per 26 settimane. Stessa squadra.

CURINGA: «Travaglio incominciato li 10 gennaio 1865 nella Chiesa del Carmine». Lavoro di 27 settimane. Vi lavorano solo i Guzzi.

GIRIFALCO: «Travaglio incominciato li 4 ottobre 1865 nella Chiesa di S. Rocco». Lavoro di 12 settimane fino al 21 dicembre; ripreso il 3 gennaio 1866 per altre 22 settimane. Oltre ai Guzzi vi lavora anche Giuseppe Giudice.

Nella stessa chiesa sono impegnati ancora dal 15 giugno 1868 fino al 10 agosto; si riprende l'8 ottobre. Dal 30 novembre si precisa che si incomincia il lavoro di stucco e si prosegue fino al 1° marzo 1869.

CURINGA: «Travaglio incominciato li 3 maggio 1869 nella chiesa del Carmine. Il lavoro termina il 13 luglio. Squadra dei Guzzi.

BORGIA: 1871. «Travaglio incominciato nella Chiesa Madre», dal 18 aprile al 14 agosto, per complessive 18 settimane. Oltre ai Guzzi, c'è anche Saverio Abbiusi.

GIRIFALCO: 1872. «Travaglio incominciato di martedì 9 aprile alla Chiesa di S. Rocco». Si finisce il 15 luglio, per complessive 15 settimane. Stessa squadra.

CATANZARO 1872. «Travaglio incominciato li 6 agosto nella facciata del Palazzo Serravalle», per complessive 9 settimane. Il lavoro viene ripreso il 28 aprile 1873 e viene portato a termine nella seconda settimana di giugno. Opera la squadra dei Guzzi.

CATANZARO: «Travaglio incominciato il 25 maggio 1874 nel prospetto del Palazzo del Sig. Lavecchia». Si lavora fino al 17 settembre, per 14 settimane.

CORTALE: «Travaglio incominciato il giorno 24 aprile 1876, nel prospetto del (palazzo) del Sig. D. Antonio Ce-

falì». Vi lavorano solo i Guzzi fino al 26 ottobre. Il 15 maggio Carlo fa ritorno a Miglierina per la nascita del figlio Francesco (17 maggio).

CATANZARO: «Travaglio incominciato il giorno 12 giugno 1877 nel prospetto del Palazzo Episcopale di Catanzaro». I lavori proseguiranno fino al 7 settembre. C'è l'interruzione per la festa della Congrega dell'Immacolata e poi si riprende il 12 dello stesso mese fino al 21 dicembre. Dal 10 giugno al 19 luglio si lavora all'Atrio dello stesso Palazzo. Da notare la paga che viene segnata a settimana:

Francesco Guzzi, capomastro	£. 18
Carlo e Agostino	£. 15,30 a testa
Domenico Caliciure, manovale	£. 7,20

ACCARIA: «Travaglio incominciato il 5 maggio del 1879 nella Chiesa parrocchiale di Accaria: parroco don Francesco Scalzo». Vi lavorano solo Carlo e Agostino Guzzi fino all'otto giugno.

CATANZARO: «Travaglio incominciato il 28 luglio dell'anno 1879 nella cappella del Seminario». Vi lavorano i due fratelli Guzzi fino al 3 ottobre. Si parla anche di stucco.

CATANZARO: «Travaglio incominciato il 16 marzo 1880 nella Scala della Prefettura di Catanzaro». Sono impegnati Carlo, Agostino e Filippo Ruffo. A metà aprile si aggiunge anche Francesco Scalise. Non è segnato dettagliatamente il lavoro che durò fino al 10 agosto. Il calcolo dello stucco utilizzato è per una spesa di £. 1356,51.

CATANZARO: «Travaglio incominciato il 18 agosto dell'anno 1880 nell'orchestra della Chiesa del SS.mo Rosario». Vi lavorano i due fratelli Guzzi e Francesco Scalise.

MAIDA: «Travaglio incominciato col Sig. D. Peppino Chi-

riano in Maida il 24 maggio 1881. Vi lavorano i tre Guzzi fino al 24 settembre.

CORTALE: «Travaglio incominciato giorno 14 aprile dell'anno 1882 nella Chiesa di S. Giovanni in Cortale». Si lavora fino al 7 agosto. Sono impegnati i tre Guzzi e fino al 12 maggio il manovale Domenico Mazzei.

SELLIA: «Travaglio in Sellia nella Chiesa della Vergine Immacolata. Principiato li 11 luglio 1884 fino al 27 settembre». Costo £. 558.

ISOLA CAPO RIZZUTO: «Lavoro d'Isola Capo Rizzuto nella Cappella della Madonna Greca. Principiato il giorno 13 novembre dell'anno 1884». Finisce il 10 aprile 1885. Sono impegnati i tre Guzzi e Pasquale Abiuso.

CATANZARO: «Travaglio col Sig. Lagalà principiato giorno 12 agosto 1885». Vi lavorano i due fratelli Guzzi.

CATANZARO: «Lavoro della Lamia della Chiesa del SS.mo Rosario in Catanzaro». Inizia il 7 giugno 1887 e termina nella prima settimana di giugno del 1888. Vi lavorano i tre Guzzi ed è riportata la quantità del materiale occorso:

calce	tomolo	181
gesso	»	14
arena	carichi	246
acqua	«sarme»	24

(«beninteso il resto dell'acqua bisognevole fu presa da una cisterna»).

DECOLLATURA: «lavoro principiato il giorno 13 luglio dell'anno 1888 nella Chiesa di S. Bernardo», fino al 4 otto-

bre; ripreso il 15 per finire il 9 novembre. Sono impegnati i tre Guzzi, Pasquale e Bruno (manovale) Guzzi.

CURINGA: «Lavoro principiato il giorno 18 giugno del 1889 nella chiesa della V.ne Immacolata in Curinga (a sinistra)» Si lavora fino al 3 ottobre, poi si riprende il 12 per terminare il 2 dicembre. Sono impegnati i tre Guzzi, più Bruno (manovale).

CATANZARO: «Lavoro principiato il giorno 27 dicembre dell'anno 1889 nella Chiesa del Rosario, sotto la dipendenza del Sig. Domenico Raffaeli». Tiene impegnati i tre Guzzi fino al 23 gennaio 1891. «Tutta la somma del suddetto travaglio ammonta a £. 1916».

DECOLLATURA: «Lavoro principiato giorno 31 marzo dell'anno 1891 per costruire l'altare maggiore nella chiesa di S. Bernardo, sotto la dipendenza del Sig. Bruno Falvo fu Luigi». Si lavora fino al 23 maggio 1891. Sono impegnati solo i tre Guzzi. Il costo è di £. 90.

CURINGA: «Lavoro principiato il 22 aprile dell'anno 1892 nella Chiesa della V. Immacolata in Curinga, sotto la direzione del Priore Sig. Domenico Serrao». Il primo lotto dei lavori finisce il 22 settembre: «Fine tutto lo stucco del cornicione» Costo = £. 1473,25. Si riprende dal 24 ottobre fino al 21 dicembre «per costruire il rustico fino della nave di detta Chiesa» e stucchi dell'altare maggiore. Il lavoro viene ripreso il 9 gennaio 1893 e, tolta qualche breve interruzione per far ritorno in paese, finisce il 28 settembre per un costo di £. 1706. Si riprende il 24 ottobre per concludere il 21 novembre. Costo di quest'ultimo lotto = £. 284,50. La squadra è quella di prima.

DECOLLATURA: «Lavoro per compiere di stucco l'altare maggiore della Chiesa di S. Bernardo, sotto la dipendenza

del Sig. Tomaino Michele, procuratore. Detto lavoro fu iniziato il giorno 10 aprile dell'anno 1894» per esser finito il 22 giugno per l'ammontare di £. 476. Vi lavorano i due fratelli Guzzi e Luigi Esposito. Da questo lavoro in poi non fa più parte della squadra Francesco Guzzi, perché già avanti negli anni. Muore il 7 agosto, all'età di 85 anni.

GIMIGLIANO: «Lavoro principiato il giorno 12 novembre del 1894 alla Cappella della V.ne SS. di Costantinopoli in Gimigliano, sotto la procura del Sig. Giuseppe Paonessa del predetto Comune». Il lavoro viene portato a termine l'otto maggio 1895. La squadra è quella di prima. Il costo è di £. 866.

CURINGA: «Lavoro ripigliato nella Chiesa della V. Immacolata in Curinga, sotto la dipendenza del Sig. Priore Domenico Serrao fu Bruno» Iniziato il 28 maggio 1895 termina il 2 ottobre. Stessa squadra. Il costo è di £. 816. Dal 28 ottobre al 28 novembre per £. 221; dal 16 aprile 1896 al 28 settembre per un costo di £. 1096,50 + £. 6 per due vetture per il rientro a Miglierina. In particolare, dal 24 luglio al 21 agosto si è decorato l'altare del Priore; dal 24 agosto al 17 settembre si è decorato un altro altare.

CATANZARO: «Lavoro del prospetto della Chiesa del SS.mo Rosario in Catanzaro, principiato il giorno 30 luglio dell'anno 1897, sotto la dipendenza del priore Sig. Marchese D. Ernesto Le Piane». Vi lavorano Carlo e Agostino Guzzi più un manovale. Termina il 26 settembre.

GIMIGLIANO: «Lavoro di stucco della volta nella cappella della Vergine SS. di Costantinopoli, principiato il giorno 26 febbraio dell'anno 1898, sotto la procura di Giuseppe Paonessa di Cosimiro». Il sabato 26 febbraio è l'ultima giornata lavorativa di Carlo Guzzi che si guadagna le ultime 4 lire

della sua vita. Il martedì 1° marzo la squadra rientra a Miglierina per il malore piuttosto grave che ha colpito Carlo il quale muore il sabato 5 marzo. Il lavoro viene ripreso lunedì 14 marzo dal solo Agostino, aiutato da un manovale. Per recuperare le due settimane di lutto si lavora anche la domenica e nelle altre feste. Il lavoro di stucco della volta è portato a termine il 26 maggio, con l'aiuto, nelle ultime tre settimane, anche di Pasquale Arabia.

CURINGA: «Lavoro principiato giorno 7 giugno dell'anno 1898, nella Chiesa della Vergine Immacolata, sotto la gestione del priore D. Domenico Bevilacqua». Il lavoro termina il 21 novembre, con qualche interruzione, per poi essere ripreso l'11 gennaio del 1899, sotto la gestione del priore Sig. Elia Currado, fino all'8 marzo. Si lavora agli altari. La squadra è formata da Agostino Guzzi, da suo nipote Francesco, da Pasquale Arabia e dal manovale Giuseppe Talerico.

CORTALE: «Lavoro principiato il 16 luglio dell'anno 1900 nella prospettiva della Chiesa di S. Giovanni, per incarico del Sig. Don Giovanni parroco Cefali». Termina alla fine di settembre. Vi lavorano Agostino e Francesco Guzzi.

Come risulta dalle note-paga e dalle spese in comune, furono eseguiti lavori, anche se non sono indicati i tipi di intervento e il tempo di esecuzione, in questi paesi:

Gimigliano:	settembre-dicembre 1901 e gennaio 1902.
Girifalco:	ottobre-dicembre 1902. settembre-dicembre 1903. gennaio e giugno-dicembre 1904.
Maida:	luglio-agosto 1905.
Curinga:	maggio-luglio 1908.
Tiriolo:	agosto-ottobre 1908.
Curinga:	luglio-dicembre 1910. gennaio-aprile 1911.

luglio–novembre 1914.
gennaio–marzo 1915.
Conflenti: aprile–agosto 1918.

Con questa data finisce l'agenda e presumibilmente man mano viene a calare anche la prestazione dei mastri che, con la morte di Agostino (30-7-1933), si può dire, si chiude la loro valente opera che ha fatto conoscere e ha dato lustro a Miglierina.



Ritratti del pittore miglierinese Agostino Guzzi



Ritratti del pittore miglierinese Agostino Guzzi